

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. _____ del _____

Gestore: Mario Guerrucci S.a.s.
P.IVA: 03534681006
Sede legale Via Aurelia Nord km 74,15 00053 Civitavecchia (RM).
Sede impianto: Località Poggio Elevato, 00053 Civitavecchia (RM).

PREMESSA

Per il rilascio della presente determinazione sono stati valutati i seguenti documenti ed elaborati a firma del Dott. Ing. Rodolfo Tisi iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Roma con n. 18863 sez. A e dal Dott. Geol. Dario Tufoni iscritto all'ordine dei Geologi del Lazio con n. 955, rispettivamente per quanto di competenza:

- Relazione Tecnica;
- Piano di gestione post-operativa;
- Piano di ripristino ambientale;
- Elaborato grafico, tavola unica, del 14/09/2009, che si rimette in allegato al presente (divisa in appendice 1, 2, 3, 4 e 5)

1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Civitavecchia (RM), in località Poggio Elevato, distinto al catasto dello stesso Comune, foglio 12.

Il sito è di proprietà della Mario Guerrucci S.a.s. la cui sede legale è sita in via Aurelia Nord, km 74.150 -0053 Civitavecchia (RM).

2 STATO ATTUALE

L'impianto, per il quale si approva il progetto di chiusura, è costituito da 3 vasche realizzate per escavo naturale, in particolare realizzate nel seguente modo:

Vasca	Fondo	Pareti
N° 1	naturale	cemento
N° 2	naturale	naturale
N° 3	cemento	cemento

Di seguito è riportata una tabella dei principali dati costruttivi delle vasche in cemento armato:

PLATEA DI FONDO	Spessore minimo 30 cm CALCESTRUZZO Classe di resistenza $R_{bk}=350$
PARETI LATERALI	Spessore minimo 30 cm CALCESTRUZZO Classe di resistenza $R_{bk}=350$
FERRI DI ARMATURA	Ad aderenza migliorata tipo FeB 44 K Tensione ammissibile 2.600 daN/cm ² Tensione snervamento 4.400 “ Tensione a rottura 5.500 “ Modulo elastico 2.000.000 “ Allungamento $A_{0,00}$ 12
IMPERMEABILIZZAZIONE	Tipo: VEREPOS A.S. s. 42.000 Descrizione. Rivestimento epossidico ad alto spessore bi-componente universale ad altissima temperatura Impiego: per immersione continua in miscele di solventi aromatici e che tonici, idrocarburi alifatici (ragia minerale, greggio, benzina, cherosene, olio combustibile, gasolio, soluzioni acide ed alcaline concentrate), acque marine, soluzioni alcaline diluite, saline, acqua demineralizzata e per esposizione esterna. Resistenza alla temperatura di esercizio: esterna secco = 100-200 °C Interna in immersione = variabile sino ad un max di 60 °C
Litotipo	Flysch Monti della Tolfa (Flysch argilloso calcareo)

Nelle vasche in questione, sono stati conferiti rifiuti non pericolosi per una quantità totale (somma di rifiuti delle tre vasche) pari a 57.751 tonnellate, come meglio rappresentato nell’elaborato “relazione tecnica” e in appendice 1 al presente documento tecnico.

Come si evince dalla sopracitata documentazione, allo stato attuale di chiusura, le vasche non hanno esaurito le volumetrie disponibili.

Per quanto attiene all’importo delle dovute garanzie finanziarie, relative al periodo di post gestione, di seguito si rappresenta il calcolo secondo i parametri stabiliti nell’Allegato A della DGR 239/09:

Tonnellate di rifiuti non pericolosi conferite durante l’esercizio	Coefficiente per tonnellata di rifiuto non pericoloso	Importo dovuto in euro
57.751	13,925	804.182,675

L’importo stabilito dovrà essere corrisposto dal gestore della discarica entro e non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione di cui all’art. 12, comma 3 del D.Lgs. 36/03, secondo le disposizioni e le modalità previste dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i.. La durata della garanzia dovrà essere pari a 30 anni e le stesse potranno essere prestate

secondo piani quinquennali rinnovabili, così come previsto dalla su citata Deliberazione.

3 LAVORI DI ADEGUAMENTO

I lavori di adeguamento approvati dal presente provvedimento riguardano:

- rimodellamento e capping conforme ai dettami del D.Lgs. 36/03;
- regimazione delle acque di prima pioggia dell'intero sito;
- raccolta e trattamento del percolato;
- rete di captazione del biogas, previsto per la sola vasca 3.

4 PRESCRIZIONI

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) di ordine generale

1. garantire una manutenzione costante per mantenere in efficienza:
 - recinzione e cancelli di accesso;
 - rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
 - rete raccolta percolato;
 - sistema captazione biogas (vasca 3);
 - viabilità interna ed esterna;
 - sistema di impermeabilizzazione sommitale delle singole vasche;
2. garantire che la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore, dovrà avvenire con terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
3. provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
4. impiegare le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione, durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;

5. garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
6. garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;

b) per il rimodellamento e capping

7. attenersi scrupolosamente ai contenuti progettuali presentati, in particolare modo nella realizzazione del capping;
8. assicurarsi che le operazioni di messa in sicurezza avvengano nel pieno rispetto dell'ambiente e dei lavoratori;

c) per la gestione delle acque meteoriche

9. attenersi alle modalità e frequenze di controllo stabilite nei documenti tecnici approvati;

d) per la gestione delle acque sotterranee

10. comprendere i parametri definiti nella Tabella 1 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 per il monitoraggio delle acque di falda previsto nel paragrafo 5.1 del documento Piano di Gestione Post Operativa;
11. attenersi alle frequenze di controllo stabilite nella Tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03;

e) per la gestione del percolato

12. realizzare un pozzo di captazione del percolato per ogni invaso come descritto nei documenti tecnici approvati;
13. armare i pozzi con pompa ad immersione dalla quale parte la condotta in PEAD $\Phi= 1''$ che raggiunge i perimetri della vasca, al fine di garantire la perfetta efficienza dell'impianto sul controllo del percolato. La parte ultima, dove attinge l'autocisterna di raccolta del percolato, deve essere munita di valvola a sfera.
14. assicurare che l'operazione di svuotamento avvenga ogni qualvolta viene rilevata la presenza di un battente idraulico superiore agli 80 cm;

15. installare una sonda idrometrica capace sia di rilevare un livello battente (regolato su 80 cm), sia di inviare il segnale remoto in caso di presenza di percolato alla stazione di pompaggio;
16. installare su ogni stazione di adduzione il comando remoto dell'avviamento delle pompe sommerse, al fine di aggottare il percolato all'interno delle autobotti / auto spurghi per trasportarlo agli impianti di trattamento per lo smaltimento definitivo;
17. garantire la raccolta del percolato e delle acque di scarica per tutto il tempo di post-gestione della scarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione, e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto;
18. prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
19. assicurarsi che il sistema di raccolta resista all'attacco chimico dell'ambiente della scarica;
20. assicurarsi che il sistema di raccolta sopporti i carichi previsti;
21. assicurare che il percolato sia raccolto senza sversamenti e senza pericolo per l'ambiente;
22. analizzare e caratterizzare il percolato, secondo le modalità di legge, che si raccoglie dalle singole vasche, in particolare definire in conformità alla normativa vigente se trattasi di rifiuto pericoloso o non pericoloso;
23. assicurarsi che il percolato sia avviato ad opportuno impianto di trattamento autorizzato per lo smaltimento definitivo;
24. eseguire le analisi di controllo del percolato con cadenza semestrale;
25. inviare annualmente, a partire dalla data della presa d'atto di chiusura delle vasche in questione, all'Area Rifiuti Regione Lazio ed ad Arpa Lazio le quantità di percolato (in m³/anno) prodotto ed il sistema impiegato per il trattamento, nonché i relativi report delle analisi.

f) per la gestione biogas e qualità dell'aria

Si precisa che le torce di ossidazione sono considerate, nel caso di specie, come impianti di emergenza e di sicurezza, pertanto, secondo la normativa vigente (*comma 14 lettera i dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e smi*), non necessitano di autorizzazione all'emissione in atmosfera.

26. prevedere una campagna di monitoraggio ante-operam finalizzata a valutare la produzione di biogas e i raggi di influenza dei pozzi di estrazione dello stesso;
27. realizzare, relativamente alla prescrizione precedente, un congruo sistema impiantistico con idonea soffiante e successiva torcia per il trattamento del biogas estratto;
28. assicurare la verifica diretta della mancata ossidazione del biogas, secondo un preciso piano di monitoraggio e controllo;
29. assicurare che tale operazione avvenga in piena sicurezza secondo i dettami del Dlgs 9 aprile 2008, n. 81 (*Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Attuazione articolo 1 della legge 123/2007 - Abrogazione Dlgs 626/1994*);
30. prevedere un piano di mantenimento della torcia di ossidazione da integrare con il documento "integrazioni delle attività di monitoraggio" del "Piano di Gestione Post Operativa" al punto "2.4.1 attività di manutenzione" di pag.8;
31. garantire che tali torce di ossidazione corrispondano ai requisiti previsti al punto 2.5 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/03 in merito alle temperatura di termodistruzione, concentrazione di ossigeno e tempo di ritenzione;
32. assicurare che il sistema di estrazione del biogas sia dotato di sistemi per l'eliminazione della condensa;
33. effettuare, con cadenza annuale, uno studio sulla presenza del gas di scarica al di fuori della scarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento;
34. monitorare il gas di scarica fornendo la quantità di biogas prodotta e, con frequenza quadrimestrale per il primo anno ed annuale poi, monitorare i seguenti parametri: CH₄, CO₂, O₂, H₂, H₂S, Polveri totali, NH₃. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto sulla base delle misurazioni già svolte, dovranno essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;
35. integrare il Piano di Sorveglianza e Controllo con la definizione dei livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di scarica all'esterno della scarica, anche nel suolo e sottosuolo, nonché specificare un piano di intervento da realizzare ed attivare in caso di superamento degli stessi, concluso il primo anno di monitoraggio;

36. procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, individuando, sentita l'ARPA Lazio, almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica con cadenza semestrale per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, con cadenza annuale;

g) per il controllo meteo-climatico:

37. mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;

38. procedere al controllo meteo climatico nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Dati meteo climatici	
Parametro	Frequenza
Precipitazioni	Giornaliera sommati ai valori mensili
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Media mensile
Direzione e velocità del vento	Non richiesta
Evaporazione	Giornaliera sommati ai valori mensili
Umidità atmosferica	Media mensile

h) per il controllo dell'inquinamento acustico

39. ottemperare, nell'esecuzione dei lavori di "capping", quanto previsto dalla normativa Regionale (L.R. 18/2001) e dalla normativa Comunale qualora lo stesso Comune di Civitavecchia abbia adottato il Piano di Zonizzazione Acustica;

40. attenersi ai controlli previsti dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Attuazione articolo 1 della legge 123/2007 - Abrogazione Dlgs 626/1994) relativamente al rischio rumore e vibrazioni.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti ai controlli.

Si allega Tavola Unica suddivisa nelle seguenti cinque appendici:



appendice_1

appendice_2

appendice_3

appendice_4

appendice_5

Il Dirigente dell'Area Rifiuti
(Dott. Riccardo Ascenzo)